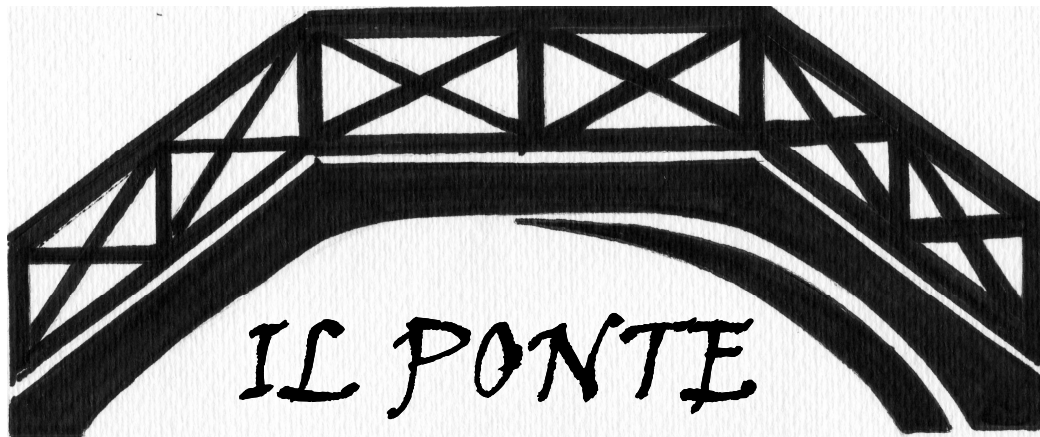




Anno I - N. 3

30 settembre 2015

uno scambio di idee tra buranelli

a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano in collaborazione con la Municipalità di Venezia-Murano-Burano

DA SCUOLA A CENTRO CIVICO

Il Complesso scolastico Galuppi venne edificato in uno dei momenti di maggiore sviluppo demografico di Burano con l'obiettivo di realizzare un progetto che potesse alzare il livello di scolarizzazione della popolazione - per ospitare appunto le classi delle medie inferiori - rendendo accessibile a tutti la scuola nei livelli primari anche per chi nella fattispecie viveva nelle isole ed era lontano dal centro storico dove l'offerta formativa era più capillare. Tra gli obiettivi quindi c'era la volontà di dare una opportunità in più alla popolazione locale ed investire sul futuro dei giovani per poter crescere, e al contempo incentivare, la diffusione della cultura scolastica costruendo nuove opportunità.

Nei decenni successivi a causa dello spopolamento e del conseguente calo delle nascite, l'amministrazione locale ha ritenuto, anche a seguito degli investimenti in termini di sicurezza svoltisi alla scuola di Cocco, più funzionale e efficiente accorpare in quest'ultima sede entrambi i livelli scolastici.

Questa opportunità aprì uno scenario nuovo, ovvero la possibilità di cogliere un obiettivo strategico che potesse dare finalmente un vero Centro Civico a Burano, a disposizione di tutti i

cittadini, mettendo insieme tutti i servizi offerti dall'amministrazione locale e renderli così facilmente accessibili.

In tal senso il progetto è in fase di conclusione, dopo l'inserimento in una prima fase della biblioteca municipale e lo sviluppo della galleria al primo piano, a breve verranno trasferiti gli uffici decentrati della Municipalità che invece oggi hanno sede nel Palazzo in piazza Galuppi, eccetto per l'anagrafe.

Inoltre, fatto non secondario, la sede offre già una connessione pubblica wi-fi a banda larga alla rete internet attraverso una autenticazione on-line dal portale comunale di Venice Connected. Cosa che deve essere vista come una infrastruttura importante e portante che potrà non solo virtualmente, con le giuste idee, avvicinare il centro cittadino alla nostra isola. Basti un esempio. uno degli obiettivi che questa Municipalità sta cercando di raggiungere, se ci sarà il supporto della Giunta Comunale, è quello di istituire uno sportello URP che si occupi delle tematiche più afferenti al nostro territorio, per avvicinare finalmente l'amministrazione comunale ai cittadini, per avere risposte dirette e non sempre mediate.

Il Centro Civico e Culturale Galuppi: questo

quadro è disegnato secondo una idea semplice di fondo, ovvero che tale spazio sia aperto a tutti i cittadini e allo stesso tempo sia per tutti i cittadini in una logica di scambio di valori. Per ciò affianco alla possibilità di offrire dei servizi alla collettività si è pensato, come altra faccia della stessa medaglia, di ospitare in una parte delle ex-aule al primo piano quanto di meglio ha da offrire la nostra comunità locale attraverso l'associazionismo in continuità con quel progetto di diffusione culturale che ispirò chi allora decise di costruire questo grande contenitore.

Il progetto del centro civico Galuppi pertanto, pur avendo una chiara e definita connotazione di carattere culturale è un contenitore in continua evoluzione nella costruzione della sua offerta grazie al dialogo garantito da una gestione coordinata dalle responsabili dell'ufficio cultura della Municipalità con il tessuto sociale e le numerose associazioni locali e veneziane. Infatti ormai da quasi un anno qui numerosi gruppi trovano già sede o spazi occasionali per svolgere le proprie attività caratteristiche che coinvolgono pezzi della comunità buranella.

L'idea su cui si sta lavorando è che questo contenitore civico e culturale possa diventare una finestra per Burano da

cui mostrare le proprie eccellenze legate alla cultura tradizionale locale a tutto il mondo ed, al contempo, essere anche un polo d'attrazione per realtà di valore che desiderano investire su Burano, ma che fino a ieri non avrebbero trovato un luogo adatto dove essere ospitate, ad esempio delle mostre legate al circuito collaterale della Biennale, piuttosto che ospitare progetti comunitari di innovazione legati all'ambiente e alle tradizioni lagunari.

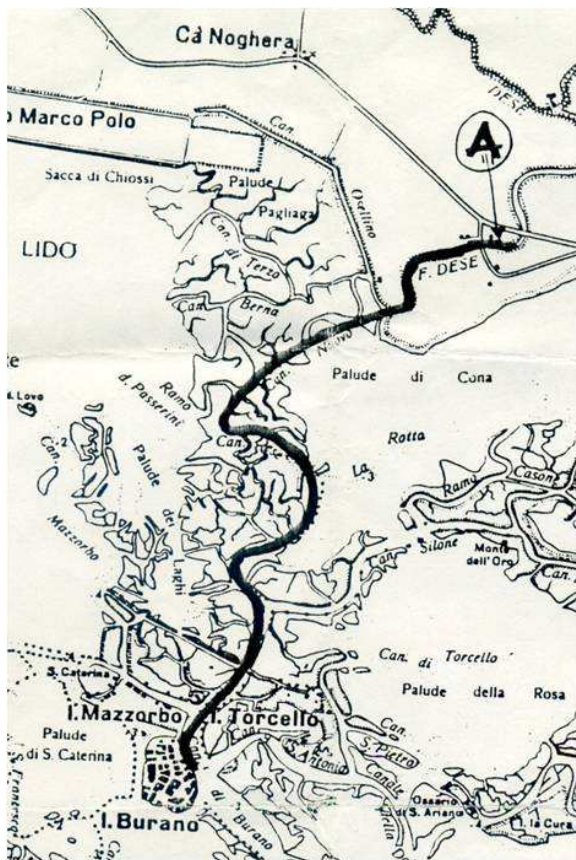
L'ambizione finale è che questo contenitore coniughi insieme l'opportunità di dare un luogo d'incontro e confronto per i cittadini, uno spazio alle realtà associative locali per esprimersi e far conoscere le eccellenze locali trovandosi in un palcoscenico importante collegato in una rete virtuale e reale con altre realtà dell'hinterland, una possibilità di attrarre iniziative di qualità che portino attenzione sul nostro territorio e non ne sfruttino solo l'immagine pittoresca senza mai lasciare nulla a chi rende unica Burano: i suoi cittadini.

Matteo Regazzo

QUESTIONI SOCIALI

QUESTA LINEA "S'HA DA FARE"??

Cronaca del collegamento Burano-Ca' Noghera dal 1964 ad oggi raccontata attraverso i titoli dei quotidiani



Il Gazzettino - 08.01.2014

«Il nuovo terminal per le isole?
L'ennesima bufala di Ca' Farsetti»

La Gazzetta di Burano - 07.06.1964

**UN COLLEGAMENTO
Burano - Terraferma con motoscafi?**

Il Gazzettino - 25.06.1971

LE ASPIRAZIONI DELLA GENTE
**Una zona residenziale
con un porto turistico**

Il Gazzettino - 25.05.1981

Il Gazzettino
10.03.1990

Stanziati dal Comune 60 milioni
**Burano: linea
per Ca' Noghera**

Il Gazzettino
17.09.1999

LETTERE
**Burano - Ca' Noghera
collegamento dimenticato**

**Sperimentata
la linea Actv
per Ca' Noghera:
Ora mancano
i permessi**

Venticinque minuti di viaggio da Torcello a Ca' Noghera. Il primo tragitto della linea che collegherà le isole a Terraferma - è stato compiuto ieri pomeriggio dal-

La Nuova Venezia - 25.09.2015

**Un vaporetto per collegare
la laguna Nord con Altino**

IMPARIAMO A CONOSCERE BURANO

La mia bella pineta

Nel lontano 1964, la signora Evelina De Maria si interessò alla riqualificazione del parco verde prospiciente all'attuale Centro "Galuppi". La "Gazzetta di Burano" pubblicò il 21 aprile di quell'anno, questa sua lettera dal titolo "Amate gli alberi".

Cari bambini grandi e piccoli, anche per voi qui a Burano c'è un parco più o meno ricco di piante e fiori. È appena sorto, ed è stato fatto tutto per voi, per deliziare i vostri giuochi e le vostre piccole passeggiate.

Ma assieme a voi più piccoli, ci sono anche i genitori. Sì!, anche i genitori sentono il bisogno di ristoro e assieme a voi cercano di trovare un po' di pace e di riposo per le loro fatiche.

Oltre a questo, il parco nella nostra bella Burano è sorto anche per abbellire l'isola.

Perciò, cari ragazzi, il mio è un appello al vostro senso civico che costituisce l'orgoglio di oggi e di domani. Amate dunque gli alberi e tutte le piante, albergo da sempre di tanti uccelli che costituiscono il loro nido. Rispettate le piante che non solo con la loro verde bellezza e ombra

ristoratrice sono di aiuto, ma donano anche aria più pura.

Difendete dunque questo vostro parco e con esso anche la siepe che lo circonda; ora essa è esile, cercate di non scavalcarla per non rovinare i suoi teneri steli. Aspettate che si infoltisca ed allora potrete giocare.

Ascoltate anche il canto degli usignoli: sono essi che con il loro cinguettio rallegrano i cuori.

Provate ad alzarvi presto al mattino specie ora che la primavera è arrivata!

Ascoltate che concerto, che musica inebriante, provate tutto questo ed ascoltate... sì, ascoltate quanto vi dice la vecchia amica...

zia Evelina De Maria

COSTUME E CURIOSITÀ

"La Pellegrina"

La "Pellegrina" era lo scialle che le nostre nonne usavano per proteggersi dal freddo; sostituiva il cappotto, che quasi nessuno poteva permettersi (troppa stoffa e quindi troppo costoso).

Questo accessorio, tanto versatile, esisteva in più forme: triangolare, rettangolare, rotondo e quadrato. Gli ultimi due erano i più usati, in quanto, piegati lungo la diagonale, garantivano una protezione doppia e, aperti in tutta la loro grandezza, potevano essere posti sul capo e sulle spalle coprendo al meglio chi li indossava.

Il suo nome deriva infatti dalla comoda copertura che i pellegrini usavano indossare nei lunghi viaggi a piedi verso i luoghi di culto in periodo medievale.

La derivazione è dunque molto antica e ha origini orientali. La parola "chal" o "shal" indicava un grosso lano drappo di pelle o di stoffa di lana posato sulle spalle e fermato sul davanti con uno spillone.

Lo "scialle" o "pellegrina", presente da sempre, fin dalla nascita del costume, dopotutto altro non è che un semplice pezzo di stoffa drappeggiabile intorno al corpo.

Alice Dei Rossi



I Ponti de Buran

"Il Ponte" è il nome del nostro giornalino, e ci permette di scambiare idee su temi cari alla nostra isola. Ma il "ponte" è anche una struttura fisica... Quanti ponti ci sono a Burano? Se ne possono contare nove.

Il **"Ponte lungo"** fu costruito su delibera del Magistrato alle Acque il 29 luglio 1644, in legno con le sue bande, per collegare Mazzorbo con la vicina isola di Burano. Venne ricostruito per l'ultima volta nel 1996, sempre in legno, ma con tecniche diverse.

I **"Tre ponti"**, pur essendo due, vengono così chiamati per la loro conformazione e collegano da una parte l'ultimo lembo di terra di San Mauro con la Riva della Giudecca, mentre dall'altra parte portano al sestiere di San Mauro. Costruiti in ferro (foto) verso la fine del settecento, all'inizio del XX secolo vennero ricostruiti in legno.

Il **"Ponte delle Cappuccine"** fu costruito in legno nel settecento, poi in ferro fino al 1938, quando fu rifatto in legno su progetto dell'ingegner Miozzi.

L'attuale forma è di recente fattura, essendo stato ricostruito circa dieci anni fa.

Collega la riva della Giudecca al sestiere di San Martino destro e si trova vicino all'antico monastero esistente fino al XIX secolo.

Il **"Ponte delle Colonnelle"** venne costruito in ferro nel XIX secolo, quindi sostituito da uno in legno attorno al 1950. Unisce via San Mauro alla via centrale.

Il **"Ponte di Pontinello"** fu costruito negli anni 1920 in legno e rifatto nel 1970 dal cantiere Agostino Amadi. Anch'esso è stato ricostruito recentemente insieme ai lavori di sistemazione delle rive.

Il **"Ponte degli Assassini"** fu costruito in marmo verso il 1740. Nel 1992/93 venne installato un servoscala meccanico per i disabili. Il suo nome potrebbe derivare dal fatto che nei suoi pressi potevano forse compiersi dei delitti. Non ci sono tuttavia informazioni certe sulla sua etimologia. Collega San Martino Sinistra con San Mauro.

UNA PROPOSTA CULTURALE

Un Gruppo di Lettura

Mentre scrivo, la radio sta annunciando il terremoto in Cile, le trombe d'aria e d'acqua in Veneto e l'esodo di una folla biblica che fugge dalle guerre e dalla fame.

Il mio vecchio sogno di dare un piccolo apporto per sensibilizzare agli immensi problemi della salute del pianeta, partendo da una realtà piccola ma significativa come Burano e la sua laguna, ha occupato con "Burano in fiore" i primi anni dalla mia venuta nell'isola.

Dopo anni di inattività, la recente lettura dell'ultima enciclica del Papa Francesco, "Laudato si", che mette in evidenza in modo drammatico ed efficace i problemi della sopravvivenza del pianeta e della stessa umanità, ha risvegliato la mia militanza.

Il Papa non può essere tacciato come "profeta di

sventure", sorte che a suo tempo è toccata alle associazioni ambientaliste. Perché allora non formare un Gruppo di lettura partendo da questo piccolo, prezioso libro, coinvolgendo gli abitanti, la scuola e anche la chiesa?

Spero che questa proposta sia accolta dai centri culturali dell'isola, anche se certe lettere affisse sui tabelloni in piazza, che non brillano certo per sensibilità ecologica e desiderio di rinnovamento, parrebbero raffreddare ogni entusiasmo.

Alessandra

Primo incontro organizzativo giovedì 8 ottobre alle 20.45 presso il Centro Civico Culturale B. Galuppi, I piano.

Il **"primo Ponte di Terranova"** è in marmo con bande in ferro. Congiunge la riva dei Santi con Terranova.

Il **"secondo Ponte di Terranova"** è tutto in pietra e forse uno dei più antichi dell'isola. A causa della sua età, ha sempre bisogno di manutenzione e permette di arrivare all'ufficio postale tramite una passerella affiancata che congiunge Via Vigna alla Terranova.

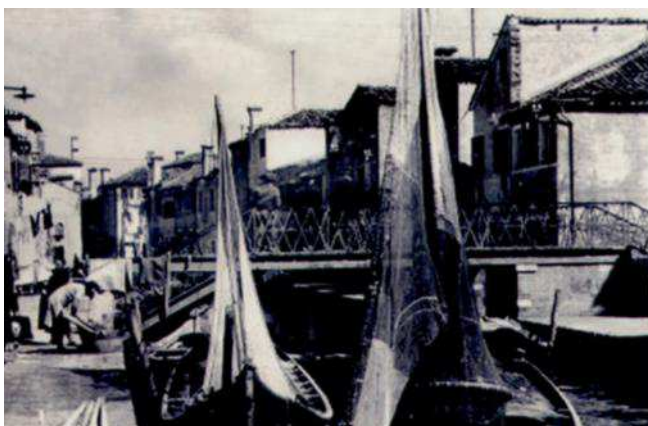
Il **"terzo Ponte di Terranova"** è recentissimo e congiunge Via San Vito con

Terranova e consente di abbattere le barriere architettoniche per raggiungere via Terranova.

Tommaso Vitturi

Invitiamo i buranelli a dare il proprio contributo di idee su i vari ponti con una piccola opinione firmata che verrà pubblicata nel prossimo numero.

La Redazione



IL CALCIO BURANO

E' tornato... finalmente!

Il sogno si è trasformato in realtà.

Dopo un'assenza durata due anni - dal 2013 - con la cancellazione/soppressione oltretutto del nome "Burano", è tornato nella nostra isola finalmente il gioco del calcio con l'iscrizione e partecipazione della squadra al campionato di terza categoria, organizzato dall'F.I.G.C. con il nuovo nome di ASD CALCIO BURANO 2015.

Un progetto voluto, perseguito e portato a termine con successo, anche se il percorso è stato davvero arduo. Ma ha visto la luce grazie a un gruppetto di persone che mai si sono arresi all'idea di un'isola senza disciplina calcistica.

Ricordiamo infatti che la nascita del calcio nella nostra isola risale al 1965;

la squadra rinasce quindi nella ricorrenza del cinquantenario.

Un grazie va innanzitutto agli sponsor locali che hanno creduto nell'iniziativa, e ai ragazzi che con entusiasmo e serietà hanno sposato questo progetto che, siamo convinti, sapranno onorare al meglio la gloriosa maglia rossoverde. Questi sono i colori che da sempre identificano la squadra dell'amata isola di Burano nei campi di calcio della Provincia di Venezia e del Sandomatese.

La prima partita ufficiale della nuova gestione è stata disputata il 6 settembre 2015 contro l'Eraclea ed è stata vinta 4 a 3.

*Loris Costantini
e il direttivo Calcio Burano*



All'Ufficio Postale di Burano si possono richiedere le
CARTOLINE FILETICHE "REGATA DI BURANO 2015"

LA PAROLA AGLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

La mia isola

A mia isola bea e colorada a xé da tutti tanto amada.

I pescaori tutti i giorni i va a pescà e li vanta tanto pesse da magnà.

Intanto che i turisti ammira l'arte del merletto, in piassa i buranei se fa un bel giretto.

Passando tra le calli e li campielli,

se sente el profumo dei dolsi buranelli.

In piassetta ghe xé el campanil storto e na bea cesetta.

Noialtri fioli dappertutto sioghemmo nea nostra isola che tanto adoremmo.

Prossimi eventi a Burano

*La Biblioteca dal 14 settembre ha il seguente orario
lunedì e mercoledì (8.30-18.00) e gli altri giorni (8.30- 13.00)*

26 settembre - 11 ottobre- Fotoclub "Obiettivo Burano
Mostra fotografica "Obiettivo Colore"
un tuffo nell'isola arcobaleno

ottobre - Auser Burano - Inizio Corso Iconografico

3 ottobre - Vogaepara - Regata della Festa dei Ragazzi

10 ottobre - Vogaepara - Regata "Papà e fio"

17 ottobre - Vogaepara - Regata in memoria di Gianluca Rosso

25 ottobre - Vogaepara
Grande festa in remiera con regata "Mario e Muier"

8 Novembre - Vogaepara - Regata su mascarete Uomo Donna

8 Novembre - Cinema Pio X - Rappresentazione teatrale

15 Novembre - Cinema Pio X - Spettacolo Karaoke

12-20 Dicembre - Ass. Artistica Culturale - Centro Galuppi
Mostra fotografica di Lucio Zanella

18 Dicembre - Ass. Artistica Culturale - Cinema Pio X
Serata degli Auguri

20 Dicembre - Coro "I colori della musica" - Chiesa
Concerto di Natale

LA RICETTA della "Pescheria Laguna" di Rampin e Molin

Carbonara di Salorno

Ingredienti per 4 persone

1 etto di salmone affumicato; - 300 grammi di tonno fresco; 1 scalogno; 1 spicchio d'aglio; sale, pepe, prezzemolo, olio extravergine di oliva e vino bianco quanto basta; 2 uova

Preparazione

Fare a pezzettini piccoli tonno e salmone. In un tegame soffriggere aglio in quattro cucchiaini di olio. Quando è dorato toglierlo, tritare lo scalogno e aggiungere all'olio freddo insieme al pesce tritato. Saltare tutto e aggiungere sale, pepe, vino bianco. Far sfumare in cinque minuti il vino bianco a fuoco vivo. In una ciotola, mettere le due uova e sbatterle insieme a un pizzico di sale.

Far bollire la pasta (preferibilmente corta, sono consigliati i tortiglioni). Quando è pronta, aggiungerla al tegame del sugo e saltarla. A quel punto, aggiungere le uova sbattute e il prezzemolo. Saltare il tutto fino a che risulta amalgamato. Servire in tavola con un buon vino (è consigliato il Vermentino di Sicilia)

"IL PONTE è un giornale nato come "scambio di idee tra buranelli" quindi siamo sempre in attesa di un vostro contributo su un tema a voi caro. La sede è aperta tutti i martedì dalle 17 alle 18 e i venerdì dalle 11 alle 12 presso il Centro Galuppi. Oppure potete inviare una mail a elena@buranocultura.it